

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
APRILE 2018 - NUMERO 581 - ANNO XLIII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

DOPO ELEZIONI

Cosa cambia per la scuola

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

ISSN: 0391-7967



80004

9 770391 796004

Un punto di riferimento in materia di educazione alla legalità

I Centri di Promozione della Legalità (CPL) della Lombardia: un nuovo modello di governance

a cura di Delia Campanelli * e dei membri della commissione tecnico-scientifica dell'USR Lombardia:
Claudia Casavola **, Simona Chinelli *** e Generosa Quattrocchi ****

1. “Gli strumenti della legalità dei CPL per il sistema scolastico e produttivo della Lombardia”

È alla sua terza Edizione la Convenzione tra Regione Lombardia e USR Lombardia “*Gli strumenti della legalità dei CPL per il sistema scolastico e produttivo della Lombardia*”, approvata all’inizio dell’anno 2018, a sostegno dei percorsi progettuali dei Centri di Promozione della Legalità CPL della Lombardia.

Negli anni scolastici 2017/2018 e 2018/2019 i CPL avranno la possibilità di continuare le loro azioni di specializzazione sui temi del contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata con una particolare attenzione al mondo dell’impresa.

A tal proposito i CPL dovranno organizzare percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, nei quali siano valorizzati “*gli aspetti dell’anticorruzione o di tutte le componenti (responsabilità sociale, riconoscimento del valore delle norme, fondamenti valoriali ed etici...)* che concorrono alla costruzione di una gestione/amministrazione legale e trasparente dell’impresa”. Dovranno inoltre essere stipulate Convenzioni con imprese, associazioni, enti e istituzioni

che consentano il raggiungimento di finalità educative e formative coerenti con gli ambiti tematici del progetto e con l’obiettivo di instaurare un rapporto di proficua e reciproca collaborazione tra mondo della scuola e mondo produttivo.

Un modello di reti provinciali, i CPL, che da quest’anno saranno coordinate da un Tavolo tecnico regionale costituito da tutti i referenti dei CPL, da rappresentanti di Regione Lombardia e dell’USR Lombardia, con la finalità anche di raccogliere e pubblicare i materiali didattici realizzati nel triennio della loro storia.

2. L’identità dei CPL

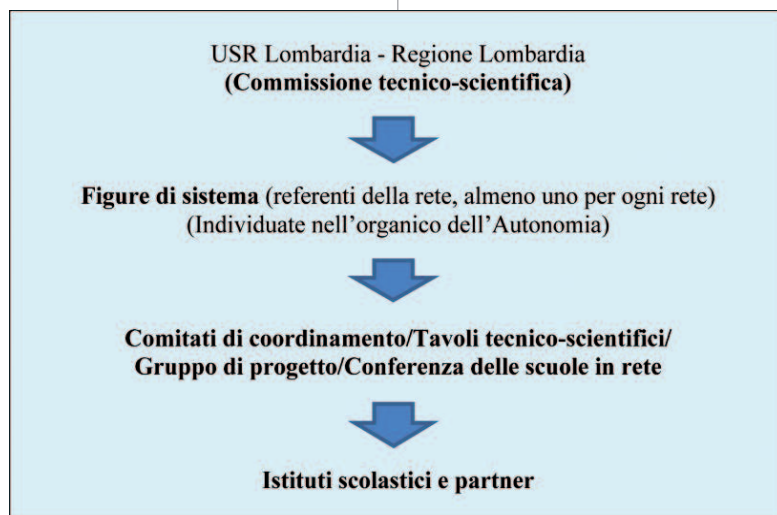
In Lombardia nel 2015 sono nati 13 Centri di Promozione della Legalità

(CPL), uno in ogni provincia, due nell’area metropolitana di Milano, grazie ad una Convenzione tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia¹, che rappresentano reti tra scuole e territorio (enti, istituzioni, associazioni, ecc.) che attraverso uno straordinario patto educativo sono impegnate nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, condotta attraverso gli strumenti della conoscenza, della consapevolezza, dell’impegno e dell’alleanza culturale. Nella tabella qui sotto si riportano i dati, aggiornati a novembre 2017, relativi alla composizione delle reti di scopo² di inter-ambito costituitesi come Centri di Promozione della Legalità.

CPL	Numero Scuole in rete	Numero istituti Comprensivi	Numero istituti secondari di secondo grado	Numero enti, associazioni, istituzioni
CPL BERGAMO	60	31	29	20
CPL BRESCIA	83	53	30	7
CPL COMO	12	5	7	17
CPL CREMONA	21	8	13	13
CPL LECCO	19	5	14	13
CPL LODI	11	7	4	4
CPL MANTOVA	30	23	7	26
CPL MILANO	18	1	17	1
CPL MILANO CITTÀ METROPOLITANA OVEST	7	3	4	6
CPL MONZA E BRIANZA	115	80	35	13
CPL PAVIA	17	10	7	11
CPL SONDRIO	22	9	13	5
CPL VARESE	50	30	20	20
TOTALI	465	265	200	156

Ad oggi i CPL hanno, in particolare, affrontato nell'ambito delle aree dell'anticorruzione e della lotta alla criminalità organizzata le tematiche della corruzione nella Pubblica Amministrazione (anno scolastico 2015/2016) e dello sviluppo economico fondato sulla responsabilità sociale e la leale concorrenza tra le imprese (anni scolastici 2016/2017, 2017/2018).

fila del lavoro di tutti i soggetti interni alle reti territoriali (CPL), dall'altro il coordinamento svolto dall'Ufficio Scolastico Regionale sui 13 CPL, al fine di garantire l'effettivo ed efficace processo di condivisione e trasferimento delle esperienze. Il modello di governance del sistema dei CPL può essere schematizzato come nella figura seguente.



Ciascuna tematica è stata declinata dai CPL in maniera specifica, tenendo conto delle caratteristiche del territorio di riferimento.

In questi primi tre anni di progetto i Centri di Promozione della Legalità (CPL) sono diventati, per tutte le province, punti di riferimento in materia di educazione alla legalità.

Infatti non solo gli enti, le istituzioni e le associazioni sono coinvolti sia nelle fasi progettuali che nelle iniziative organizzate dalle scuole delle reti, ma i CPL ricevono costanti richieste di coinvolgimento negli eventi promossi dalle diverse realtà che sul territorio si occupano di contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

3. Il modello di governance

L'organizzazione del progetto si è svolta su due piani di governance distinti: da un lato il coordinamento da parte di ciascuna scuola capo-

Un'organizzazione, quella sopra illustrata, che ha consentito di intercettare le migliori risorse in termini professionali ma anche esperienziali, presenti nelle scuole.

L'impianto organizzativo regionale ha previsto l'istituzione di una commissione tecnico-scientifica, incardinata presso l'USR Lombardia, che ha curato le *Linee guida progettuali* che hanno orientato i lavori di ciascuna rete, monitorandone gli esiti, e che ha predisposto tutti gli strumenti formali (ad esempio Convenzioni quadro di inizio progetto), indispensabili per l'avvio delle attività. Le linee d'indirizzo sono state poi tradotte in progetti di rete specifici da un Gruppo di progetto che, per ogni rete, doveva anche prevedere la presenza della componente studentesca e di quella dei genitori.

Il coordinamento regionale ha guidato il lavoro dei CPL da molteplici punti di vista:

- quello comunicativo;
- quello qualitativo e di contenuto;
- quello amministrativo e contabile.

Dal punto di **vista comunicativo** sono state intraprese diverse iniziative a supporto di una efficace circolazione delle informazioni e delle esperienze tra i CPL.

Ciò è stato possibile attraverso la realizzazione di un sito dedicato ai CPL (<http://www.cpl-lombardia.it/>), dove vengono rappresentate in maniera unitaria l'identità, la storia, le peculiarità, le attività, le iniziative ed i materiali prodotti dai 13 CPL. Inoltre al termine di ogni anno di progetto la commissione tecnico-scientifica ha organizzato una giornata dedicata alla presentazione alla comunità civile e scolastica, nonché alle istituzioni di tutta la Lombardia, del lavoro svolto dai Centri, con un forte e crescente coinvolgimento dei ragazzi, i veri protagonisti dell'azione educativa, che hanno assunto il ruolo di organizzatori, coordinatori e relatori.

Dal punto di **vista qualitativo e di contenuto** si sono organizzate riunioni periodiche con i referenti dei CPL per una verifica della comune comprensione ed applicazione delle *Linee guida progettuali* e per un continuo confronto sull'avanzamento delle attività. Si è anche costantemente monitorato che le iniziative intraprese sul territorio fossero realizzate in maniera omogenea e coerente per tutte le province. Nel contempo si è utilizzato il sito dedicato ai CPL anche come strumento per la condivisione delle iniziative e delle esperienze di maggior rilievo, preventivamente valutate dalla commissione tecnico-scientifica.

Dal punto di **vista amministrativo e contabile** la comunicazione è stata fondamentale: si sono utilizzate riunioni periodiche con i DSGA impegnati nelle rendicontazioni, favorendo il necessario dialogo tra loro ed i docenti referenti e promuovendo la giusta integrazione-
▶▶



ne tra l'attività didattica e quella economica. Si è adottato un modello di scheda di rendicontazione proposto dalla commissione tecnico-scientifica, condiviso con tutti i DSGA. Lo stesso è stato realizzato per rispondere a requisiti di semplicità nella compilazione, chiarezza nella comprensione, esaustività delle informazioni contabili e di contesto, efficacia, adattabilità e replicabilità in tutte le fasi di rendicontazione del progetto, creando così uno strumento riutilizzabile in qualunque altra attività di rendicontazione progettuale.

4. I cardini del lavoro dei CPL

Ogni CPL ha promosso sui temi delle *Linee guida progettuali* regionali:

- *corsi di formazione* per docenti, dirigenti scolastici, studenti, personale ATA e genitori;
- *attività laboratoriali* per gli allievi e percorsi di alternanza scuola - lavoro;
- *iniziative di sensibilizzazione* rivolte al territorio;
- *studio del fenomeno* della corruzione nella pubblica amministrazione e nel mondo dell'impresa;
- *individuazione*, nel proprio territorio, di *esempi di sistemi produttivi* basati sulla responsabilità sociale;
- *elaborazione di proposte di intervento* per combattere lo specifico ambito di illegalità.

Varie sono state le tipologie di **coinvolgimento della cittadinanza**: convegni sui temi dell'educazione alla legalità, proiezioni di film con dibattiti, giornate/settimane o Festival della Legalità, mostre aperte al territorio, spettacoli teatrali, "Notte bianca della legalità" con il coinvolgimento dei Tribunali, spettacoli musicali, fiaccolata lungo le vie della città, marce della legalità, intitolazione di luoghi, cene realizzate con i prodotti coltivati nei beni confiscati alle mafie, flash mob, tornei sportivi dedicati alla

Legalità e gestione di un bene confiscato alla mafia utilizzato come sede del CPL.

Il **coinvolgimento dei genitori** è stato significativo soprattutto negli aspetti qualitativi, sia nella fase progettuale che nelle azioni di partecipazione agli eventi organizzati dalle reti.

Grande attenzione è stata data alla **formazione dei docenti**, anche con l'intenzione di individuare delle strategie educative più efficaci per prevenire comportamenti inclini alle azioni criminali e corrotte, partendo dalla intercettazione della grammatica dei comportamenti cosiddetti legali. La formazione di cui sopra ha avuto come obiettivo favorire la specializzazione degli insegnanti sui temi dell'educazione alla legalità, sfruttando tutte le metodologie e gli strumenti più innovativi, al fine di favorire nelle scuole una solida programmazione, che comprendesse tutti i cicli scolastici, dalla scuola d'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, garantendo la verticalizzazione del curriculum e l'inserimento nella quotidianità scolastica dell'educazione alla legalità, in particolare del contrasto alla criminalità organizzata.

La formazione dei docenti ha riguardato una molteplicità di temi, alcuni dei quali sono stati: economia civile, educazione economica, i beni confiscati alle mafie, le ecomafie, il whistle blowing, le buone pratiche della pubblica amministrazione, la storia delle mafie, i comportamenti mafiosi, l'educazione di fronte alla sfida delle mafie e alla colonizzazione della 'ndrangheta, le competenze dell'ANAC, le mafie tra sociologia ed economia globale, la penetrazione del fenomeno mafioso nelle province lombarde, la responsabilità sociale d'impresa, la giustizia riparativa come educazione alla prevenzione e alla solidarietà, la corruzione nello sport, gli aspetti principali dell'e-commerce, le sofisticazioni.

Il lavoro svolto dai CPL ha sicuramente aumentato l'investimento, sui temi dell'anticorruzione e del contrasto alla criminalità organizzata, delle scuole appartenenti alle reti, rispetto agli istituti che non vi fanno parte, ciò dimostrato anche dai risultati della **recente rilevazione attivata dall'USR Lombardia**, che aveva come obiettivo quello di indagare le modalità di gestione dell'educazione alla legalità nelle scuole della Lombardia.

Le attività nelle scuole rivolte in modo specifico **agli studenti** sono state di diversa natura e volte a far acquisire ai ragazzi una consapevolezza critica nei confronti della corruzione e della criminalità organizzata, puntando l'attenzione su diversi aspetti: i profili di responsabilità penale, il riconoscimento degli strumenti legali di denuncia, la conoscenza di modelli socialmente responsabili, le modalità di realizzazione di un'impresa legale, etica e civile, la normativa e la gestione dei beni confiscati, la disciplina dei reati contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla corruzione.

Sono state utilizzate differenti modalità formative: oltre alla lezione frontale-espositiva nella forma della lezione in classe, del convegno e dei seminari, le scuole hanno fatto ricorso soprattutto a percorsi laboratoriali, di ricerca-azione, nei quali sono stati impiegati anche strumenti quali il teatro, il fumetto e il cinema.

Sono state prodotte, nel contesto delle attività laboratoriali dei ragazzi, ricerche sull'infiltrazione mafiosa nei territori di riferimento, app della legalità, progetti relativi ad eventi e spettacoli teatrali, percorsi di ed. alla legalità peer to peer, giochi interattivi ("I pizzini della legalità"). L'impegno dei CPL è stato quello inoltre di elaborare percorsi di **Alternanza Scuola Lavoro** sui temi dell'educazione alla legalità, in particolare dell'anticorruzione e dell'antimafia, sperimentando

CPL	Formazione docenti	Attività con gli studenti
CPL BERGAMO	123	677
CPL BRESCIA	318	6.050
CPL COMO	122	730
CPL CREMONA	1.006	9.386
CPL LECCO	236	334
CPL LODI	20	756
CPL MANTOVA	263	3.072
CPL MILANO	886	1.933
CPL MILANO CITTÀ METROPOLITANA OVEST	60	3.739
CPL MONZA E BRIANZA	496	5.260
CPL PAVIA	70	938
CPL SONDRIO	145	1.031
CPL VARESE	684	1.757
TOTALE	4.429	35.663

tando modelli efficaci e trasferibili. Significativi sono i rapporti che si sono instaurati tra le scuole e il sistema produttivo, con la finalità di rafforzare il tessuto economico nella prospettiva del sostegno nei confronti di procedure di trasparenza ed integrità.

Sempre con una attenzione alla **funzione orientante** della scuola, anche in riferimento alle **professioni** che rientrano nel contrasto alla criminalità organizzata, molti sono stati gli incontri tra gli studenti e tutti i principali attori impegnati nella antimafia e anticorruzione: magistrati, avvocati, associazioni, professionisti degli istituti penitenziari, docenti universitari, testimoni, familiari delle vittime di mafia, amministratori locali e regionali.

Nell'ottica di una educazione alla legalità che si radica innanzitutto nel contesto esperienziale più prossimo dello studente, condizione imprescindibile per lo sviluppo di competenze di cittadinanza utili per affrontare gli ambiti della corruzione e della criminalità organizzata, la maggior parte dei CPL si è concentrata anche sugli aspetti di responsabilità e **rendicontazione sociale negli istituti scolastici**.

Le scuole appartenenti alle reti hanno inoltre affrontato l'educazione alla legalità valorizzando i **diversi piani di studio**: gli istituti alber-

ghieri, ad esempio, hanno elaborato menu specifici a favore dell'antimafia, itinerari enogastronomici e iniziative legate al mondo della ristorazione.

5. I dati del coinvolgimento della comunità scolastica

Per meglio comprendere la significativa ricaduta che le diverse iniziative dei CPL hanno avuto su tutte le componenti della comunità scolastica si riportano nella tabella qui sopra alcuni tra i più significativi, aggiornati al novembre 2017.

Relativamente alle iniziative pubbliche rivolte al territorio (conferenze, eventi in piazza, spettacoli teatrali) nella tabella qui sotto i dati di sintesi.

CPL	Docenti	Studenti	Genitori	ATA
CPL BERGAMO	243	1.110	62	60
CPL BRESCIA	136	6.150	890	16
CPL COMO	176	820	130	12
CPL CREMONA	313	4.046	204	32
CPL LECCO	393	4.292	350	47
CPL LODI	202	1.421	159	50
CPL MANTOVA	147	3.290	47	27
CPL MILANO	170	3.344	721	52
CPL MILANO CITTÀ METROPOLITANA OVEST	85	2.040	309	4
CPL MONZA E BRIANZA	499	9.114	918	53
CPL PAVIA	435	4.546	545	27
CPL SONDRIO	375	6.430	83	16
CPL VARESE	243	3.099	82	16
TOTALE	3.417	49.732	4.500	408

6. Strategie comunicative dei CPL

In aggiunta al sito dedicato ai 13 CPL, coordinato dal Tavolo Tecnico scientifico, ciascun centro di Promozione della Legalità ha creato un proprio Piano della comunicazione articolato in modalità multicanale, attraverso l'utilizzo di siti internet dedicati, di profili Facebook, Twitter, canali Youtube, ecc.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito regionale dedicato ai CPL, il cui link di riferimento è: <http://www.cpl-lombardia.it/>, nel quale è possibile reperire i link ai siti provinciali dei CPL, nell'area "chi siamo - mappa dei CPL".

*Direttore Generale dell'USR Lombardia

** Funzionario informatico-statistico dell'USR Lombardia

*** Referente ed. alla Legalità dell'USR Lombardia

**** Funzionario amministrativo

¹ La prima Convenzione, che è stata sottoscritta nel dicembre 2014 da Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e Regione Lombardia, D. G. Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, ha portato nel 2015 alla costituzione dei 13 Centri di Promozione della Legalità permanenti (CPL). La seconda convenzione, che è stata sottoscritta nel marzo 2016, ha consentito ai CPL di consolidare le competenze nell'ambito dei temi oggetto del Protocollo dal titolo "Gli strumenti della Legalità dei Centri di Promozione della Legalità (CPL)".

² Ogni rete di scopo ha una scuola capofila responsabile del coordinamento sia progettuale che amministrativo-contabile, ai sensi della Legge 107/2015 (art. 1, commi 70, 71, 72 e 74).